

NIDO D'INFANZIA

“ASILO INFANTILE ROSA DE EGREGIS GASPARI”



PROGETTO PEDAGOGICO



VIA E. GASPARI, 54 • 33053 LATISANA (UD) •
RECAPITI TELEFONICI: 0431/50114 • 331/9692406

EMAIL: asilo.gasapri@gmail.com • SITO: www.asiloinfantilegaspari.it

INDICE

1. ORIGINI DEL SERVIZIO

1.1 CENNI STORICI E NORMATIVA DI RIFERIMENTO

1.2 CONTESTO TERRITORIALE

2. DEFINIZIONE DEL PROGETTO PEDAGOGICO

2.1 PRINCIPI E VALORI

2.2 ACCOGLIENZA E VALORIZZAZIONE DELLE DIVERSE CULTURE DI APPARTENENZA

2.3 ACCOGLIENZA DEI BAMBINI IN SITUAZIONI DI SVANTAGGIO PSICOFISICO E COLLABORAZIONE CON I SERVIZI TERRITORIALI

3. PROGETTAZIONE GENERALE DELLE ATTIVITA' EDUCATIVE

3.1 STRUMENTI PER LA PROGETTAZIONE

3.2 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' ATTUATE

4. MODALITA' DI FUNZIONAMENTO DEL SERVIZIO

4.1 CALENDARIO

4.2 ORARI E FASCE ORARIE DI UTILIZZO DEL SERVIZIO

4.3 PERIODI DI CHIUSURA

5. IL RUOLO E I SIGNIFICATI DELL'ORGANIZZAZIONE

5.1 ASPETTI DI CURA E RELAZIONE TRA ADULTI E BAMBINO E QUALITA' DELLE RELAZIONI FRA I BAMBINI

6. COORDINAMENTO PEDAGOGICO

7. SPAZI E MATERIALI

7.1 SPAZI

7.2 MATERIALI

BIBLIOGRAFIA

1. ORIGINI DEL SERVIZIO

1.1 CENNI STORICI E NORMATIVA DI RIFERIMENTO

L'Asilo Infantile (come riporta l'art. 1 dello Statuto) fu fondato dalla Sig.ra Rosa de Egregis Gaspari con atto testamentario del 26 settembre 1878. Il riconoscimento a Ente Morale è avvenuto con R. D. del 22 dicembre 1889 n. 3626. Dal lontano 1920 esisteva una convenzione con le suore della Congregazione "Figlie di N. S. della Neve", non più presenti, e a cui spettava la direzione didattica della Scuola. Da questi dati si può facilmente desumere come il nostro Asilo sia profondamente radicato nella comunità di Latisana, e sia un punto di riferimento della stessa anche per la quasi secolare presenza delle religiose. La scuola è retta da un Consiglio di Amministrazione composto da cinque membri compreso il Presidente. Con delibera n. 18 del 18 dicembre 2006 il Consiglio di Amministrazione della scuola ha disposto la trasformazione dell'ente in fondazione di diritto privato. A decorrere dall'anno scolastico 2000/2001 la scuola dell'infanzia è riconosciuta scuola paritaria ai sensi della legge 10 marzo 2000, n. 62, con decreto del Ministero della Pubblica Istruzione Prot. n. 3088/182. Il Parlamento con la legge 10 marzo 2000 n. 62 ha promulgato le "Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione". Successivamente con Circolare Ministeriale 15 giugno 2000 n. 163 è stato dato ufficialmente il via libera al nuovo "Sistema Nazionale dell'Istruzione".

1.2 CONTESTO TERRITORIALE

La Scuola dell'Infanzia paritaria "Asilo Infantile Rosa de Egregis Gaspari" è situata nel cuore del centro storico di Latisana, ed ha un bacino d'utenza che coinvolge anche le frazioni ed i paesi limitrofi.

Latisana è geograficamente collocata nella Bassa Friulana a due passi dal mare, ed è un punto di confine tra la regione Friuli-Venezia Giulia e la regione Veneto.

L'economia di questa cittadina tiene conto di una situazione locale legata all'agricoltura, ad una realtà commerciale circondata da negozi ed uffici, e ad una turistica vista la vicinanza con le due stazioni balneari di Lignano Sabbiadoro e Bibione. La popolazione è in parte costituita da persone provenienti da diverse regioni italiane e paesi esteri (sia europei che non)

2. DEFINIZIONE DEL PROGETTO PEDAGOGICO

Il progetto pedagogico è il documento che delinea l'identità pedagogica del nostro servizio indicando i principi e i valori a cui si ispira, le linee progettuali dell'azione educativa e le modalità di funzionamento del servizio. Esso si focalizza sulla crescita personale, sociale e relazionale dei bambini e sul lavoro educativo di tutto il personale coinvolto.

2.1 PRINCIPI E VALORI

Alla base del nostro nido d'infanzia vi sono principi e valori che mirano a:

- promuovere comportamenti atti a formare cittadini consapevoli e responsabili;
- saper accogliere i bambini e le loro famiglie in un ambiente sereno in un'ottica di alleanza educativa tra scuola e famiglie
- rispettare i tempi e i bisogni dei bambini
- riconoscere le diversità e le differenze individuali al fine di indagare i bisogni, le conoscenze, le aspettative dei bambini per tradurli in progettazione educativa;
- favorire la collaborazione e la condivisione tra le figure professionali
- promuovere la partecipazione e la comunicazione con il territorio circostante in un'ottica di benessere psicofisico, relazionale e sociale del bambino nella sua completezza.

Le progettazioni che il nostro nido d'infanzia propone sono ideate e sviluppate tenendo presente un'immagine di bambino/persona portatrice non solo di bisogni, ma anche di interessi, di capacità e voglia di apprendere e comunicare presenti fin dalla nascita che lo portano ad essere elemento attivo e competente. Il bagaglio di competenze può emergere solo in un ambiente dove la fiducia viene dimostrata attraverso le figure di adulti che sappiano ascoltare, capire, cogliere e restituire valorizzando ciò che i bambini, in ogni singola fase della loro crescita vivono. Gli stessi adulti devono saper portare i bambini "oltre" le competenze acquisite attraverso proposte e sfide atte a consolidare la capacità di "sperimentare" e quindi imparare.

Pertanto le finalità del progetto pedagogico sono:

- promuovere lo sviluppo affettivo del bambino;
- promuovere lo sviluppo sociale del bambino;
- promuovere lo sviluppo cognitivo del bambino;
- rispettare l'individualità di ogni bambino.

"Il nido d'infanzia è un servizio educativo e sociale di interesse pubblico, che:

- *Offre opportunità di educazione, socializzazione e cura per il raggiungimento del benessere psicofisico e dell'armonico sviluppo delle potenzialità cognitive, affettive e relazionali dei bambini;*
- *Sostiene le capacità educative dei genitori e favorisce la conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro;*
- *Concorre alla prevenzione delle situazioni di svantaggio psicofisico e sociale e contribuisce ad integrare le differenze ambientali e socio-culturali."*(legge regionale n. 20/2005)

2.2 ACCOGLIENZA E VALORIZZAZIONE DELLE DIVERSE CULTURE DI APPARTENENZA

La nostra Scuola accetta ed accoglie, in conformità al proprio PROGETTO EDUCATIVO, gli orientamenti emanati dallo Stato per la Scuola Statale, cogliendo le differenze e le diversità culturali, religiose, cognitive e sociali, come un aspetto fondamentale dell'IDENTITA' di ciascun bambino considerandole come "risorse" e "patrimonio" da conoscere e valorizzare.

Come organizzazione formativa che non persegue fini di lucro, bensì mira all'educazione intellettuale, morale, religiosa, fisica, umana e civile, la Scuola si propone come risorsa per favorire lo sviluppo integrale ed armonico del bambino con un'azione educativa che ha l'intento di valorizzare l'individualità puntando sulle relazioni e sull'integrazione. La Scuola, inoltre, individua degli interventi educativi e didattici come laboratori culinari alla scoperta di nuovi sapori; racconti e canzoni che mirano all'inclusione dei bambini provenienti da contesti diversi; attività creative-costruttive per conoscere culture, lingue, religioni, usanze e tradizioni di bambini che provengono da altre realtà con approcci a livello conoscitivo e di scoperta, laboratori ludico-espressivi e linguistici; incontri tra le famiglie in cui poter condividere pensieri, e potersi conoscere e incontri scuola-famiglia in cui trasmettere informazioni inerenti le agenzie e i servizi territoriali presenti. Tutto ciò per prevenire eventuali episodi di emarginazione, in nessun modo giustificati, in relazione alle diversità culturali, religiose, cognitive e sociali, e che incentivino l'inclusione nella comunità scolastica.

2.3 ACCOGLIENZA DEI BAMBINI IN SITUAZIONI DI SVANTAGGIO PSICOFISICO E COLLABORAZIONE CON I SERVIZI TERRITORIALI

Il nostro nido d'infanzia si pone come obiettivo principale l'accoglienza e la valorizzazione di tutti i bambini che si trovano in situazioni di svantaggio, sia esso psicofisico o sociale. Vengono quindi rispettate le potenzialità di ogni singolo bambino, cercando di porlo al centro dell'azione educativa. Durante le fasi osservative, le educatrici hanno l'occasione di conoscere i bambini e segnalare eventuali difficoltà riscontrate ai genitori in sede di colloquio, occasione in cui potranno consigliare possibili interventi mirati. La nostra scuola lavora in collaborazione con il Dipartimento assistenza primaria – SOC – Neuropsichiatria Infantile di Latisana.

3. PROGETTAZIONE GENERALE DELLE ATTIVITA' EDUCATIVE

Le esperienze al Nido d'infanzia sono azioni educative specifiche progettate intenzionalmente dal gruppo di lavoro anche con il supporto del coordinatore pedagogico in relazione ai livelli di sviluppo dei bambini, ai loro bisogni e interessi. Gli educatori, partendo dall'osservazione attiva del bambino, raccolgono informazioni per determinare i suoi bisogni, il modo di relazionarsi, le aspettative e le competenze. Il gruppo di lavoro si confronta sulle osservazioni effettuate per strutturare dei contesti/attività da proporre. Progettano una pluralità di esperienze connotate da senso ludico che stimolano il bambino nei differenti ambiti di sviluppo (linguaggio, motricità, ragionamento etc...) consapevoli che il bambino deve essere considerato nella sua globalità e nell'unità mente-corpo. Il modello pedagogico sotteso alle proposte educative è quello del "se faccio conosco", una pedagogia del fare in cui i bambini agiscono attivamente nel mondo e, attraverso il loro agire, sperimentano, scoprono il proprio sé e gli altri. Le esperienze educative consentono al bambino di "lasciare traccia di sé", di sperimentarsi come "capace di ..." e ciò ha risvolti positivi sul processo di costruzione della propria identità. Vengono definiti dei macro obiettivi che sono centrati sui singoli bambini e sono finalizzati alla conquista delle autonomie personali, alla consapevolezza del proprio corpo, a favorire le prime coordinazioni sensomotorie, a favorire la socializzazione tra i pari e con gli adulti di

riferimento. Il gruppo di lavoro, composto dagli educatori e dal coordinatore del servizio, si riunisce mensilmente per l'attività di progettazione.

3.1 STRUMENTI PER LA PROGETTAZIONE

La progettazione annuale è uno strumento fondamentale, un documento nel quale il gruppo educativo va a delineare il percorso annuale e le tematiche che saranno trattate. Questo documento garantisce la trasparenza dell'offerta educativa alle famiglie ed indica le finalità del percorso. La progettazione annuale rappresenta il percorso tematico scelto per l'anno in corso dopo le osservazioni iniziali dei bambini e viene redatto entro il mese di ottobre di ogni anno. La progettazione verrà consegnata alle famiglie affinché possano partecipare attivamente alla vita del bambino al nido d'infanzia, interagendo in modo diretto alle diverse attività proposte durante l'anno.

3.2 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' ATTUATE

Le attività educative

Attraverso il gioco il bambino conosce, apprende, si misura ed estende le proprie capacità: il gioco è una "palestra" fisica, cognitiva e sociale.

Il nido d'infanzia ha un compito formativo che non si articola attraverso l'insegnamento precoce di abilità e nozioni, l'apprendimento avviene attraverso la scoperta e l'esplorazione liberamente condotte. Durante la giornata il bambino vive momenti di gioco libero o strutturato nel grande e nel piccolo gruppo.

Le principali attività proposte sono:

☺ **ATTIVITA' DI MANIPOLAZIONE e TRAVASI** questa attività riveste molta importanza perché attraverso di essa il bambino scopre se stesso e gli oggetti che lo circondano. La manipolazione permette di creare schemi mentali della realtà discriminando le differenti sensazioni che l'approccio diretto con le cose suscita. Per scoprire la natura di un oggetto, infatti, il bambino deve toccarlo, spostarlo, osservarlo, assaggiarlo. Partendo dalle sue spontanee esigenze di esplorare, manipolare, conoscere, si offrono al bambino materiali diversi per forma, colore, odore, peso, consistenza. Ogni materiale informe, malleabile, flessibile, può essere manipolato, creato, reinventato dal bambino.

☺ **ATTIVITA' GRAFICO-PITTORICA**, i bambini disegnano, scarabocchiano, dipingono spontaneamente, non c'è bisogno di insegnare loro come si fa. Attraverso queste attività i bambini esprimono e manifestano la loro rappresentazione dei vari aspetti della realtà e il loro vissuto emozionale. Il fine non è la produzione di qualcosa, ma semplicemente il lasciare il segno, una traccia, come affermazione della propria identità.

☺ **ATTIVITA' DI LETTURA**: i libri possono essere del nido d'infanzia o presi in biblioteca. La lettura ad alta voce, in questa fascia d'età, favorisce lo sviluppo della capacità d'ascolto e attenzione, l'ampliamento del vocabolario e sviluppa la capacità relazionale tra bambino ed educatore (rispettando i tempi della lettura, la cura dell'adulto che legge per me, la cura dell'oggetto "libro") e tra bambino e bambino (rispetto degli interessi e dei tempi dell'altro).

☺ **GIOCO SIMBOLICO**, è il gioco del "far finta", il bambino, anche se ancora in fase iniziale del suo percorso, riproduce ruoli ed attività degli adulti e comincia a rielaborare le esperienze vissute. Grazie al gioco simbolico il bambino può comprendere la realtà e trasformarla in base ai suoi desideri, trasformarsi in un'altra persona, costruire relazioni, sviluppare il linguaggio, prendersi cura di sé, degli altri e delle cose.

☺ **GIOCO DI MOVIMENTO** dove i bambini sperimentano il "rischio controllato". Saltare, fare capriole, ricercare nuovi limiti da superare, affermando la propria autonomia e sviluppando abilità motorie in un ambiente dove si può giocare senza proibizioni da parte dell'adulto che sorveglia e dirige il contesto.

4. MODALITA' DI FUNZIONAMENTO DEL SERVIZIO

4.1 CALENDARIO

Il nido d'infanzia garantisce l'apertura dagli inizi di settembre a tutto il mese di luglio di ogni anno educativo.

4.2 ORARI E FASCE ORARIE DI UTILIZZO DEL SERVIZIO

L'orario di servizio è il seguente:

dalle 8.00 alle 15.30

uscita intermedia dalle ore 12.45 alle 13.00

uscita pomeridiana dalle 15.15 alle 15.30.

GIORNATA TIPO

INGRESSO ACCOGLIENZA	8.00 - 9.00 i bambini vengono accolti nella zona nido dalle educatrici
SPUNTINO	9.00 - 9.30 a base di frutta
CURA DELL'IGIENE	9.30 - 10.00 routine del cambio
ATTIVITA' EDUCATIVE	10.00 -11.00 attività libere o programmate
CURA DELL'IGIENE	11.00 -11.30 routine del cambio e di preparazione al pasto
PRANZO	11.30 -12.15 i bambini pranzano in refettorio, il menù viene consegnato all'inizio dell'anno ad ogni famiglia
CURA DELL'IGIENE	12.15-12.45 cambio e igiene personale
PRIMA USCITA	12.45 – 13.00 accompagnata dalle informazioni sul quotidiano
SONNO	13.00 – 14.30 i bambini si riposano
RISVEGLIO/CURA	14.30-15.00 i bambini, una volta svegliati, vengono cambiati
MERENDA	15.00 – 15.15 merenda
SECONDA USCITA	15.15 – 15.30 con le informazioni

4.3 PERIODI DI CHIUSURA

I periodi di chiusura vengono redatti sulla base del calendario scolastico regionale applicato nella Scuola dell'infanzia aggregata e consegnati alle famiglie, ogni anno, entro il mese di settembre.

5. IL RUOLO E I SIGNIFICATI DELL'ORGANIZZAZIONE

5.1 ASPETTI DI CURA E RELAZIONE TRA ADULTI E BAMBINO E QUALITÀ DELLE RELAZIONI FRA I BAMBINI

La giornata tipo del nido d'infanzia è suddivisa in modo tale da andare a formare quelle che chiamiamo routine. Per routine si intendono quei momenti che scandiscono la quotidianità, il tempo, e che quindi diventano prevedibili, in cui il bambino impara a riconoscere e a capire il succedersi degli eventi. Proprio perché prevedibili e ripetitivi, essi costituiscono la base per la sua sicurezza e stabilità e vanno oltre alla sola proposta educativa.

L'accoglienza: fase di transizione dall'ambiente familiare a quello del nido, intrinseco di emozioni legate al distacco e all'inizio di una nuova giornata nella piccola comunità educante. L'educatrice, ogni mattina, accoglie il bambino, scambiando qualche informazione su come il bambino ha iniziato la sua giornata; cercando di capire se ci sono elementi a cui prestare maggiore attenzione. L'educatrice invita, quindi, il bambino a salutare il genitore e a farsi accompagnare all'armadietto in cui lascerà oggetti personali (giubbotto, eventuali ciucci o oggetti transizionali) che, all'occorrenza, il bambino potrà riprendere (ad esempio il ciuccio per addormentarsi). Si dà inizio così alla relazione adulto-bambino.

Attività e gioco libero: durante questi momenti l'educatrice interagisce con i bambini giocando insieme a loro e osservando le varie dinamiche e relazioni che si instaurano tra pari. Interviene se si presentano momenti di sconforto durante i quali c'è bisogno di maggiori attenzioni.

Il pranzo: il momento del pranzo non può e non deve rappresentare una costrizione, bensì un piacere, in cui il bambino viene stimolato dalla curiosità verso i cibi nuovi anche attraverso narrazioni o giochi (il cucchiaino diventa un aeroplanino, la minestra di verdure è la minestra magica che fa diventare forti.). L'educatrice, costantemente vicina ai bambini, li aiuta nei momenti di difficoltà stimolandoli all'autonomia. Il momento del pranzo è anche occasione per l'educatrice di rispettare i tempi di cui ogni bambino necessita per portare a termine il pranzo e prolungare progressivamente il momento in cui il bambino rimane seduto a tavola aspettando che i tutti i compagni abbiano finito.

Il cambio: è un momento di relazione privilegiata per l'intimità che si viene a creare tra il bambino e l'educatrice. Per i più grandi, senza forzare le tappe, il momento del bagno rappresenta un percorso graduale e flessibile verso l'autonomia. L'educatrice trasmette nel bambino sicurezza e rassicurazione fondando un rapporto di piena fiducia. I genitori vengono inoltre informati, divenendo quindi consapevoli del significato pedagogico che riveste anche a scuola.

Il sonno: esperienza molto delicata, non a caso proposta alla fine del periodo di ambientamento, è momento ricco di emozioni poiché comporta il lasciarsi andare, l'abbandonarsi. Ciuccio, copertina, peluche e la cura che le educatrici dimostrano, costituiscono per il bambino elementi di continuità atti a favorire il rilassamento. Le educatrici dimostrano cura e affettività coccolando e offrendo al bambino momenti esclusivi.

L'uscita o ricongiungimento: anche questo momento non può essere lasciato al caso, la continuità e la ritualità sono elementi che caratterizzano tutte le routine. Mai dare ai bambini e ai genitori la sensazione di estrema attesa; dopo il riposo, in realtà, inizia un'altra giornata, in cui poter proporre attività di gioco tranquille e rilassanti mentre si attende il momento del ricongiungimento con i familiari, durante il quale l'educatrice riporterà le osservazioni della giornata ai genitori. L'educatrice saluta ogni bambino dicendo che lo aspetterà l'indomani.

Anche le relazioni tra i bambini sono importanti per uno sviluppo armonico del soggetto negli aspetti socio relazionali. Infatti, le esperienze nei primi anni di vita contribuiscono alla crescita delle capacità di socializzazione all'interno del gruppo dei pari e di relazione con adulti esterni alla famiglia di appartenenza. Il ruolo dell'educatrice, in questo caso, è quello di proporre quotidianamente contesti di condivisione, stimolo di incontro e relazione tra i bambini per favorire, con il tempo, un'identità gruppal per potersi sentire parte di un insieme e consolidare così i primi rapporti di amicizia.

6. COORDINAMENTO PEDAGOGICO

Il coordinamento pedagogico è una funzione fondamentale al fine di sostenere la riflessività del gruppo di lavoro e la dimensione auto-valutativa del servizio. Il coordinatore pedagogico è una figura di rete che funge da raccordo fra realtà diverse contribuendo ad aprire lo sguardo e allontanarsi dai rischi di auto-referenzialità. Il Nido d'infanzia ha scelto, per queste ragioni, di avvalersi della funzione di coordinamento offerta dalla Fism Udine anche per dare valore alle sue radici culturali e valoriali oltre che per fruire di un contesto allargato di confronto e condivisione.

7. SPAZI E MATERIALI

7.1 SPAZI

Gli spazi interni ed esterni del nido d'infanzia sono pensati e organizzati a misura di bambino per favorire l'esercizio della sua capacità di auto-organizzarsi e per l'acquisizione graduale dell'autonomia.

All'interno delle aule ci sono angoli ben definiti, pensati in relazione alle tappe di sviluppo e alle capacità motorie e cognitive di ciascuno. Gli spazi devono essere riconoscibili per specificità, diversificati quindi in base alla tipologia di arredi e giochi. Devono essere in grado di dare rassicurazione, con la creazione di angoli o tane che permettano al bambino anche di stare da solo; devono favorire l'esplorazione e la conoscenza. La creazione di centri d'interesse nella sezione è in grado di evitare il disorientamento dei bambini. Gli spazi, nel corso dell'anno, possono subire modifiche per l'evolversi delle competenze, delle abilità e degli interessi dei bambini.

Il nido d'infanzia offre una sezione suddivisa in una zona dedicata alle costruzioni, un angolo morbido, uno spazio riservato al gioco simbolico, un angolo lettura, una zona pittura e l'angolo della nanna.

La zona dedicata alle costruzioni permette al bambino di trovare diversi materiali e mattoncini di varie forme e dimensioni.

L'angolo morbido è predisposto con materassi e cuscini in modo tale che i bambini possano saltare e giocare liberamente oppure rilassarsi sfogliando qualche libro.

Nello spazio dedicato al gioco simbolico i bambini trovano tutti gli oggetti del "far finta" come pentoline, travestimenti o bambolotti. Possono liberamente, in autonomia o con l'aiuto dell'educatrice, scegliere ciò che vogliono utilizzare condividendo i giochi e comunicando con i pari.

L'angolo lettura viene posizionato vicino ai materassi per permettere ai bambini di prendere confidenza con l'oggetto libro. Anche qui i bambini possono scegliere in autonomia oppure chiedere all'educatrice una piccola "coccola di lettura".

Nella zona pittura ci sono diversi strumenti (pennelli, spugnette e pipette), colori (tempere, pennarelli e cerette) e fogli con cui i bambini possono sporcarsi ed esplorare l'arte.

Nell'angolo della nanna i lettini e le brandine sono situati in un angolo preciso della stanza; dal soffitto scendono diverse stelle e la luna, alle pareti alcuni personaggi che riposano. Il pomeriggio si trasforma in una zona di totale relax con coperte, cuscini e una leggera musica di sottofondo. L'educatrice, per addormentare i bambini, propone la lettura di favole. Anche durante la mattinata, qualora un bambino manifestasse momenti di stanchezza, l'educatrice può proporgli di stendersi nell'angolo del riposo.

Nel refettorio è predisposta la zona dedicata al pranzo e in giardino uno spazio per il gioco libero all'aria aperta.

7.2 MATERIALI

I materiali utilizzati al nido d'infanzia sono molteplici e vengono proposti per favorire le diverse aree di sviluppo del bambino; vengono preparati nei diversi contesti dall'educatrice.

L'offerta di materiale sia strutturato che non permette al bambino di andare oltre all'utilizzo prestabilito degli oggetti dandogli così la possibilità di ricercare e scoprire in modo autonomo le caratteristiche e le qualità di questi.

Tra i materiali utilizzati troviamo:

- giochi che favoriscono il gioco simbolico come bambole, cucinetta, travestimenti, materiali di uso quotidiano;
- libri che aiutano lo sviluppo emotivo, del linguaggio, dell'attenzione e dell'ascolto;
- giochi di coordinamento e cognitivi, come gli incastri, i mattoncini e i puzzle;
- materiali di recupero quali cartone, stoffa, bottiglie, scatole, nastri e conchiglie per dare ai bambini l'occasione di sperimentare con diverse superfici;
- materiali naturali che, da soli o accostati ad altro materiale, vengono utilizzati dai bambini in relazione fra loro in un'esplorazione libera.

BIBLIOGRAFIA

- Jean Piaget, “La rappresentazione del mondo del fanciullo”, Bollati Boringhieri, Torino, 2013
- Luigina Mortari, “Filosofia della cura”, Raffaello Cortina Editore, Milano, 2015